

Rapporto di attività *2012*

Contenuti del rapporto

Saluto del presidente

pagina 2

Andamento 2012

pagina 3

Raggiungimento degli obiettivi

pagina 6

Conclusioni e previsioni per il 2013

pagina 6

Composizione degli organi societari e organigramma

pagina 8

Saluto del presidente

Cari Produttori,

nel dicembre del 1916 è stata costituita la nostra Federazione. Credo che le intenzioni e gli obiettivi di questa unione siano ancora uguali e che si possono riassumere in un motto “UNIRE LE NOSTRE FORZE PER RIUSCIRE INSIEME”.

Con la presentazione di questo rapporto di attività, ci apprestiamo ad archiviare un anno ancora difficile, caratterizzato da molteplici eventi riguardanti il nostro settore.

Mentre il pacchetto della nuova Politica agricola 2014-2017 teneva banco nei dibattiti alle Camere Federali, il settore lattiero nazionale non ha dimostrato di avere sotto controllo la produzione, fatto che non ha certo giovato alla nostra immagine presso i politici del Parlamento federale. Oltre all’inefficacia delle misure fin qui proposte dalla IP latte, il disaccordo tra diverse federazioni dei produttori e la nostra PSL con le conseguenti dimissioni dei vertici della stessa organizzazione nazionale, non hanno fornito un’immagine di settore unito.

Dobbiamo assolutamente riprendere l’immagine di settore primario anche in funzione dell’economia nazionale e per questo ogni organizzazione regionale, anche la FTPL, è tenuta a promuovere e favorire questo spirito di unità e solidarietà.

Fortunatamente possiamo constatare che nel secondo semestre del 2012 la produzione di latte è calata facendo sì che la quantità annuale è rimasta pressoché invariata rispetto al volume del 2011, ciò malgrado la significativa diminuzione del numero di produttori. È troppo presto per dire se è un fenomeno di corta durata, ma qualche speranza per un miglioramento della situazione finalmente c’è. L’anno in corso ci darà risposte più precise.

Questa relativa stabilità fra domanda ed offerta ha permesso all’IP latte di annunciare un aumento dei prezzi di riferimento a partire dal primo di aprile; ci auguriamo che anche la grossa distribuzione si adegui a questo aumento dei prezzi della materia prima.

Anche il bilancio della nostra FTPL, che presentiamo per la vostra approvazione, lo definirei di passaggio. Infatti, grazie alle misure messe in atto dal Comitato in questo primo quadriennio di attività, è possibile guardare al futuro con un certo ottimismo.

Da segnalare in particolare la stabilità del nostro volume di produzione e la conclusione di un contratto annuale con la nostra LATI SA che dovrebbe permettere di lavorare in Ticino quasi tutto il volume prodotto e garantirci una certa stabilità del prezzo al produttore.

Anche le nostre altre società, FELA e CAGI hanno dimostrato un andamento sano e positivo che lascia ben sperare per il futuro.

Concludo incitandovi, cari produttori, ad essere sempre coscienti delle vostre responsabilità quali soci della FTPL e azionisti delle nostre tre società anonime e a dimostrare partecipazione e solidarietà in ogni occasione.

Ringrazio i colleghi membri di Comitato per il lavoro svolto e voi produttori per il largo sostegno che ci attribuite.

Nello Croce
Presidente FTPL

Andamento 2012

Introduzione

Sull'onda del peggioramento del mercato lattiero iniziato durante il secondo semestre 2011, si è incominciato il 2012. I quantitativi molto elevati di latte prodotto hanno fatto crollare i prezzi. Fortunatamente la tendenza si è invertita nel corso del secondo semestre, riequilibrando dal profilo quantitativo la produzione lattiera rispetto all'anno precedente. Concretamente, nel 2012 si sono prodotte 3'470'831 tonnellate di latte, di poco al di sotto della produzione 2011 (-1'142 tonnellate).

Rispetto al 2011 la bilancia commerciale della filiera latte è migliorata di 18'700 tonnellate (equivalente latte). Il risultato positivo è dovuto principalmente a burro, panna, latte in polvere e formaggi a pasta dura e semi-dura.

La bilancia commerciale con l'estero ha subito le variazioni seguenti rispetto all'anno precedente:

Esportazione di formaggio: +2'388 tonnellate (+3.7 %)

Importazione di formaggio : +1'975 tonnellate (+4.0 %)

Il volume di latte bio ha raggiunto le 218'705 tonnellate, ciò che corrisponde ad un aumento del 3,6% rispetto all'anno precedente.

Quantitativi di latte indigeno trattati

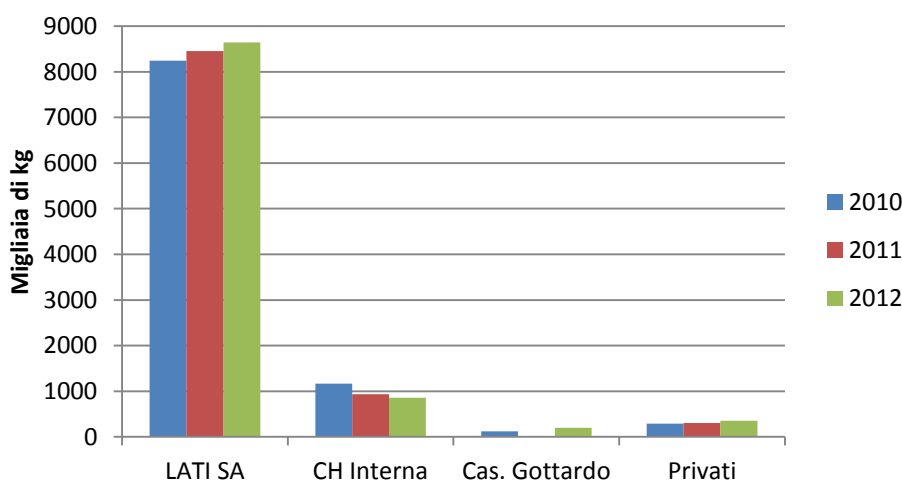
La quantità totale di latte prodotto in Ticino e notificato alla fiduciaria TSM nel 2012 è stata di 20.57 mio di kg (+1.1%). Di questi, 4.17 mio di kg sono stati prodotti sugli alpi.

Lo scorso anno la FTPL ha trattato 10.05 milioni di kg di latte indigeno, in aumento di ca. 358'000 kg. La quantità di latte commerciale ticinese gestita dalla FTPL rappresenta il 60,6 % mantenendo una certa stabilità (+0.7%) rispetto al volume totale prodotto in Ticino.

Pur rappresentando volumi contenuti, continua l'aumento dei quantitativi di latte indigeno prodotto in estate (luglio-settembre) che ha raggiunto 1'133'000 kg con un aumento di ca. 90'000 kg (+8%).

La LATI SA resta il nostro principale acquirente con l'85.94% del totale (-1.26%) seguito dalle ditte d'Oltralpe per il latte invernale in esubero col 8.53% (-1.1%). La restante quantità è stata venduta ad alcuni caseifici privati in Ticino in misura del 3.54% (+0.34%) e nuovamente al Caseificio dimostrativo del Gottardo (latte senza insilati), ca. 200'000 (2%).

Acquirenti latte indigeno FTPL



Rispetto allo scorso anno notiamo una diminuzione importante delle esportazioni oltralpe (-8%) e una maggior valorizzazione locale del nostro latte, grazie all'aumento della trasformazione di prodotto ticinese da parte di LATI SA (+2%), altri caseifici (+16%) e alla ripresa della fornitura di latte senza silo al Caseificio del Gottardo.

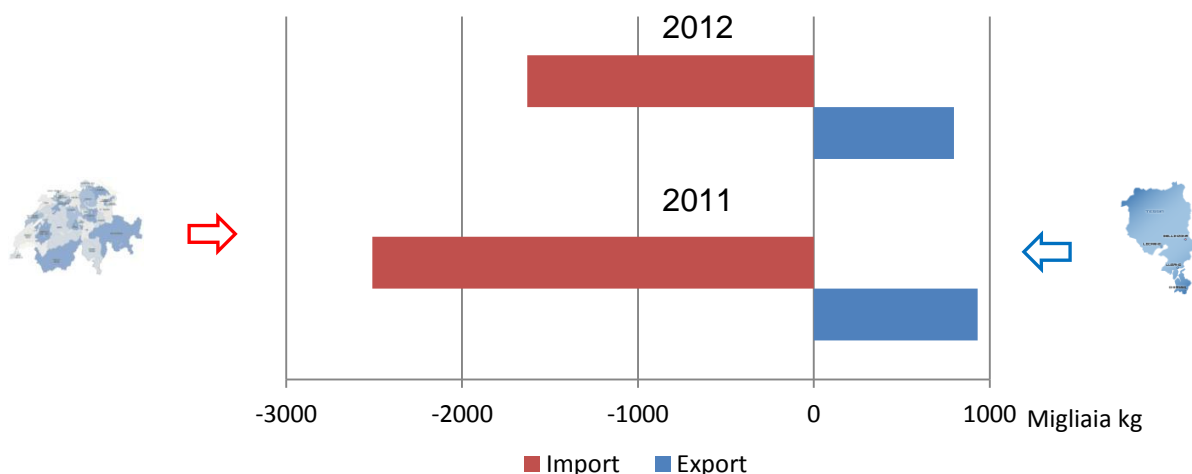
	Silo (kg)	Senza silo (kg)	% su tot.
2010	9'691'600	118'300	1.21%
2011	9'541'300	153'600	1.58%
2012	9'853'000	200'000	2.02%

Evoluzione delle esportazioni e importazioni di latte d'Oltralpe

Come evidenziato al capitolo precedente, malgrado il leggero aumento del quantitativo di latte prodotto in Ticino, lo scorso anno siamo riusciti ad esportare meno latte oltralpe e a valorizzare maggiormente il latte ticinese nel nostro cantone.

Anche l'importazione di latte estivo ha subito una notevole riduzione (-35%) rispetto all'anno precedente, toccando il livello minimo da sempre.

Latte importato ed esportato da FTPL



Prezzi

I pessimi prezzi realizzati con l'esportazione di latte invernale e il calo generalizzato dei prezzi del latte in Svizzera, hanno costretto la FTPL a ridurre il prezzo di vendita sull'arco dell'anno di 3,3 cts./kg. Questa riduzione è stata in gran parte, ma non completamente, ribaltata sui produttori.

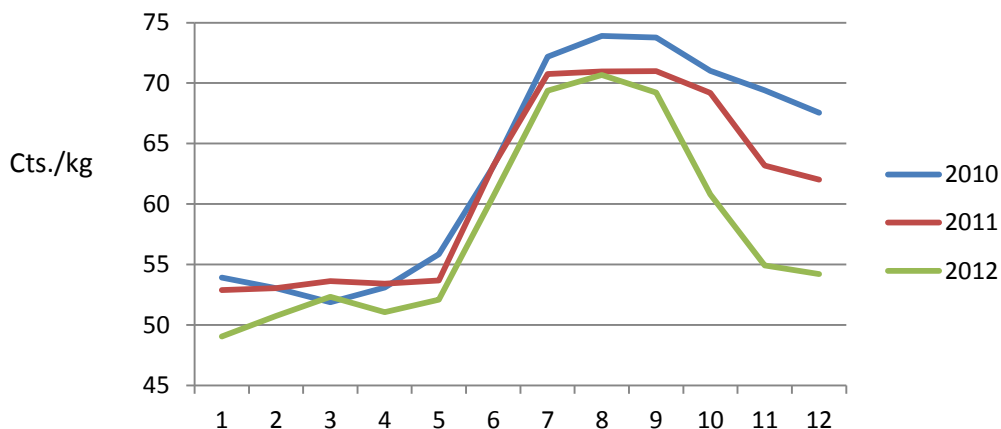
Se escludiamo i prezzi realizzati e pagati durante i mesi estivi, nettamente al di sopra dei prezzi medi nazionali a causa dell'estrema penuria di latte in Ticino, la FTPL si è ora allineata ai prezzi pagati in Svizzera e addirittura nei primi mesi del 2013 si trova al di sotto della media nazionale.

Questo grande sforzo della FTPL e dei suoi produttori, ha permesso e permette tutt'ora di vendere la quasi totalità del nostro latte a prezzi paragonabili a quelli della Svizzera interna, in modo che la nostra società LATI SA possa a sua volta operare in modo più concorrenziale sul mercato e valorizzare quasi tutto il latte invernale della FTPL.

Anche per il 2012 il latte prodotto senza l'uso di foraggi insilati ha potuto essere ben valorizzato e i produttori sono stati premiati con prezzi di gran lunga superiori rispetto al restante latte prodotto.

Come indicato precedentemente, il prezzo netto realizzato dai produttori ticinesi dalla FTPL è ulteriormente calato, scendendo in casi puntuali, al di sotto dei 50 cts/kg. Persistono importanti differenze regionali tra piano e montagna che si aggirano attorno ai 4 cts./kg.

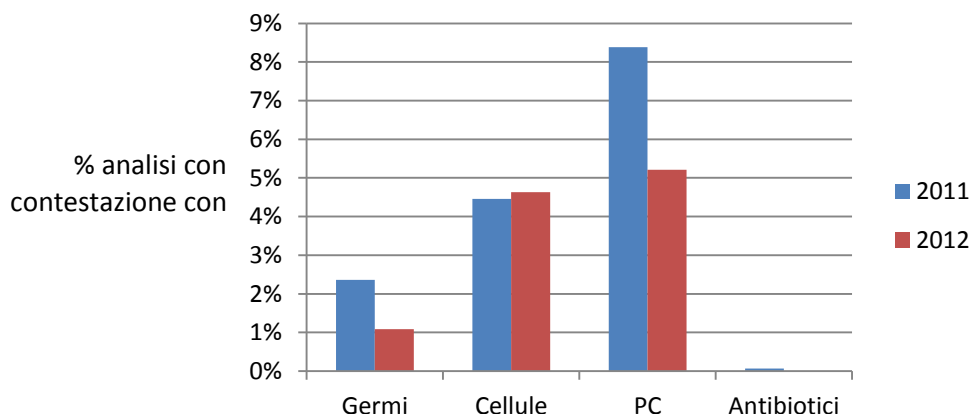
Prezzo netto realizzato dai produttori FTPL



Qualità

Lo scorso anno abbiamo osservato un sostanziale miglioramento della qualità e una diminuzione del 4,3% delle contestazioni (-82). Le contestazioni relative al punto di congelamento e ai germi sono calate rispettivamente del 3.1% e del 1.3%. Le contestazioni per le cellule sono rimaste praticamente invariate (+0.07%). Questi dati, pur essendo incoraggianti, ci consigliano di non abbassare la guardia sul parametro delle cellule somatiche, causa anche di perdite economiche importanti per i produttori.

Contestazioni sulla qualità del latte fornito



Raggiungimento degli obiettivi

Oltre ai menzionati sacrifici fatti dalla FTPL che si sono tradotti con un ulteriore ribasso del prezzo al produttore, possiamo fortunatamente segnalare anche diversi punti positivi.

La raccolta del latte è stata notevolmente razionalizzata, permettendo praticamente ovunque il ritiro ogni due giorni del latte prodotto e quindi di contenere i costi.

Il minor prezzo del latte ha comunque permesso una miglior valorizzazione interna del latte ticinese, ciò che ha portato ad una significativa diminuzione dei quantitativi esportati oltralpe. Questo fatto ci dà maggiori garanzie d'indipendenza e ci mette al riparo, in futuro, da eventuali repentini crolli del prezzo del latte invernale sul mercato svizzero. D'altra parte permette a LATI SA di operare in modo più concorrenziale sul mercato.

La gestione della latteria di Aquila, svolta direttamente dalla FTPL ha dato buoni frutti, permettendo di operare in modo professionale e razionale, coprendo agevolmente tutti i costi di esercizio.

Sono stati valorizzati maggiori quantitativi di latte prodotto senza l'uso di foraggi insilati, ciò permette da una parte di valorizzare il latte invernale in un altro canale e dall'altra di poter pagare al produttore un prezzo migliore. Aumentare i volumi di questo latte, trovando adeguati canali di smercio, resta una priorità per la FTPL.

L'informazione ai soci è continuata regolarmente col volantino *FTPL Informa* inviato mensilmente ai nostri produttori. È stato inoltre realizzato, stampato e distribuito, il manuale qualità per i centri di raccolta, importante documento che permette di assicurare il mantenimento della qualità della materia prima.

Conclusioni e previsioni per il 2013

La pessima situazione del primo semestre 2012 e la riduzione dei prezzi di vendita del latte sia oltralpe che in Ticino, ha causato comunque una perdita finanziaria alla Federazione. Questo deficit assorbito dalla FTPL, è da attribuire interamente al commercio del latte. Il fatto che questa perdita non sia stata interamente addossata al produttore ha evitato conseguenze difficilmente prevedibili, ma certo non piacevoli per i nostri fornitori.

Pur constatando un miglioramento della situazione di mercato nel secondo semestre 2012 e nei primi mesi del 2013, con conseguente aumento dei prezzi di riferimento dell'IP latte a partire dal corrente mese, è opportuno procedere con estrema cautela proseguendo sulla linea del mantenimento dei quantitativi prodotti (rigore nelle quote di produzione invernali) ed evitando aumenti, per ora, dei prezzi invernali stabiliti coi contratti 2013.

Contratti produttori

Per il 2013 si è scelto di definire un solo prezzo di riferimento al produttore anche nel periodo invernale, ma di rendere vincolanti le quote assegnate da gennaio a maggio.

La FTPL ritirerà tutto il latte prodotto, ma la parte eccedente le quote invernali assegnate verrà pagata al prezzo di mercato stabilito dall'interprofessione del latte (segmento C ev. B).

Questo sistema, oltre ad essere di più facile comprensione per il produttore, lo incita a regolare la produzione in funzione dei prezzi e dell'effettivo quantitativo valorizzabile.

Latte senza insilati

Si intende valorizzare il maggior quantitativo possibile di latte prodotto senza l'ausilio di foraggi insilati per un quantitativo annuale di almeno 500'000 kg.

L'introduzione di un sistema di pagamento in funzione di qualità e contenuti, incita ancora di più il produttore ad un lavoro scrupoloso e attento che è premiato con un prezzo decisamente attrattivo.

Nel corso dell'anno la FTPL si accrediterà per ottenere la designazione "Montagna" per il latte senza silo.

Altri canali di valorizzazione del latte invernale

Oltre al latte senza silo, riteniamo importante valutare altri possibili canali di valorizzazione del latte prodotto in inverno. A questo proposito possono rientrare il latte BIO, il latte Omega3 e latte per specialità regionali, per i quali bisognerà valutare la reale fattibilità e l'interesse dei produttori.

Aumento dei volumi di latte estivo

Un altro obiettivo che si rinnova è il mantenimento e nel limite del possibile l'incremento dei volumi di produzione estivi. A questo scopo i prezzi estivi pagati al produttore restano pressoché invariati rispetto agli anni precedenti, in modo da incentivare il più possibile questa produzione.

Razionalizzare la raccolta

Il contenimento e la razionalizzazione dei costi di raccolta che incidono in modo molto importante sul prezzo al produttore, deve restare una priorità.

In questo senso invitiamo tutti i produttori a collaborare affinché si trovino soluzioni condivise per razionalizzare ulteriormente la raccolta (es. unioni di centri di raccolta, forniture congiunte di più produttori, coordinamento regionale delle consegne, ecc.)

Interprofessione del latte e del formaggio

La FTPL, in collaborazione con la Sezione agricoltura e con Agridea ha incominciato a valutare le possibilità di creare una IP del latte e del formaggio ticinese, con l'intento di meglio coordinare la produzione e la promozione del prodotto ticinese. Nel corso del 2013 saremo in grado di fornire maggiori e più concrete informazioni in merito.

Rinnovo degli organi societari

Con la fine del 2013 giungono a scadenza i mandati quadriennali del comitato FTPL e dei consigli di amministrazioni delle nostre società, oltre ad altre cariche in seno alla PSL di Berna e all'IP latte.

Obiettivo della Federazione è quello di rinnovare i ranghi e per questo dovrà individuare nei prossimi mesi alcuni giovani produttori disponibili ad assumersi l'impegno di queste cariche. La FTPL conta sul senso di responsabilità dei propri soci per mettersi a disposizione.

Anche quest'anno la FTPL continuerà ad impegnarsi per migliorare le collaborazioni tra i vari attori della filiera del latte e sfruttare ogni possibile sinergia che permetta di ridurre i costi e migliorare la valorizzazione del latte ticinese in modo da garantire un prezzo equo al produttore ticinese.

La FTPL resta pure aperta ad ogni suggerimento e consiglio dei suoi soci, che permetta una migliore valorizzazione della materia acquistata dalla FTPL.

Composizione degli organi societari

Assemblea generale

Possono essere soci della FTPL i produttori di latte commerciale, posti in Ticino, Mesolcina e Calanca. Attualmente la Federazione conta 179 soci produttori, tra cui 47 aziende d'estivazione.

Comitato FTPL e rappresentanti degli azionisti

Nello Croce	Presidente FTPL	Membro CdA CAGI SA
Bossi Emilio	Vice presidente FTPL	Presidente CdA FELA Ticino SA
Andrea Bizzozero	Membro comitato FTPL	Vice presidente CdA FELA Ticino SA
Marzio Coppini	Membro comitato FTPL	Membro CdA LATI SA
Daniele Maffei	Membro comitato FTPL	Vice presidente CdA LATI SA
Ulrico Feitknecht	Membro comitato FTPL	Presidente CdA LATI SA; membro CdA FELA Ticino SA
Giorgio Lucchini	Membro comitato FTPL	Membro CdA LATI SA
Renzo De Bolla	Membro comitato FTPL	
Mirjam Monico	Membro comitato FTPL	
Gianmaria Poma	Membro comitato FTPL	
Giovanni Foletta	Membro comitato FTPL	

Ufficio di revisione

Interfida SA, Chiasso

Gerente

Gianmarco Fattorini, Balerna

Organigramma

